

dano nè a cui requisitione vengano. Gionti che saranno, adimanderemo il tutto, et particular adyiso ne haverà vostra signoria.

300<sup>1)</sup> *A dì 10, domenega*, la matina. Non fo alcuna lettera, nè cosa notanda da notar.

Vene in Colegio l'orator di Franzia per cose particular.

Da poi disnar, fo Gran Conseio: non fu il Sere-nissimo, vicedoxe sier Nicolò Trivixan. Fato 11 vox.

Fu posto, per li Consieri e Cai di XI, una gratia, presa zà 1506, a una Catarina relita Piero Ducha cittadin di Scutari, di la massaria dil Formento in Rialto, e non è passà per questo Conseio, et il fiol è intrà in l'oficio, hora anni 25 l'à galdua, ave garbuio a la quarta, perchò messeno la fusse confirmata, et fu presa. Ave: 1050, 72, 6.

Fu posto, per li ditti, che atento sier Antonio Surian dotor e cavalier, hessendo orator a Roma fusse stà electo capitania a Famagosta, qual poi venuto di qui acetò, et, volendo andar con la nave Dolfina e con le galle di Baruto, si amalò et mandò parte di la fameia et le sue robe via, poi, volendo andar con la nave patron Antonio . . (Baston), li sopravene *etiam* la febre, sichè ha convenuto indu-siar et è ancora amallato, perchò sia preso ch'el dito debbi andar per tutto marzo, e non li cori il tempo si non da poi sarà intrato nel rezimento. Andò le parte. Vol li quattro quinti. Ave la prima volta: 0 non sincere, 238 di no, 883 di si. *Iterum*: 2 non sincere, 266 di no, 970 (*di si*). Nou ave il numero.

Da poi Conseio la Signoria si reduse in Colegio con li Savii e Cai di X a veder si la parte proposta eri in Pregadi è principal, e scontro si pol meter overo non, e terminò doman far Conseio di X.

Noto. Eri parti il signor duca di Ferrara nel suo bregantin et ritornò a Ferrara, perch'el spera di brieve haver il posesso di Modena.

*A dì 11, la matina.* Fo *lettere di Milan, di 5*, con alcuni avisi de Alemagna, di una nova secta chiamata *insuniatori*, et che lutherani li è contra, hanno fatto brusar 8 homeni et 4 done, et altre particolarità *ut in litteris*. Scrive che l'accordo dil castellan di Mus, par Grisoni habbi risposto al ducha non voler accordo per alcun modo s'il castellan non da Lecho e la rocha di Mus.

(1) La carta 299\* è bianca.

*Di Roma, di l'orator Venier, di 7.* Come il papa, instato da li oratori cesareo et dil re di Romani, à fatto lezer alcune letere zercha mandar a li principi christiani a dimandar ajuto contra turchi. Scrive, come il ducha di Albania, stato orator dil re Christianissimo, de li partiva per tornar in Franzia con le galle dil capitania Antonio Doria. El havendo il re scrito al papa fazi cardinal un suo fratello, il papa li ha dato uno brieve et promesso pubblicarlo il primo pubblicherà, e cussi il nepote dil cardinal Santi Quattro, qual cardinal si va scordando. Scrive, il papa ha rispôso a li oratori cesarei et dil re di Romani che, venendo turchi a danni, li ajuterano di quello potrano, e ch'el re Christianissimo à scrito al papa, venendo turchi in Italia, non *solum* manderà le forze, ma venirà in persona. Scrive, come il cardinal Pisani è stato a caxa di lui orator nostro, dolendose la Signoria non li ha voluto dar il posesso di Treviso, et ch'el fa bon officio per la Signoria, et s' il podesse refudar refudaria, ma il papa l'aria a mal, e non vol perder la gratia di Soa Santità.

Vene l'orator de l'imperador, dicendo, dil terzo judice, che saria horamai tempo di risolversi etc.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, et per esser morto a Corfù sier Francesco Emo di sier Lunardo el consier, et ozi è venuto la nova, et non vene in Conseio di X, non fo tratà altro di la pârte di rezimenti, per esser stà lui il principal fe lezer la parte in Collegio.

Fu preso, che *de coetero*, quando si dà libertà al Colegio di poter meter parte di dacii spelanti a la Chamera d'imprestidi, si debbi dechiarir qual dazio e che cosa i possino meter, *ut in parte*.

Fu preso, che atento li scrivani non metteano in libro le partide, che *de coetero* tutti siano ubligati a meter, *videlicet* quel di avosto che al primo di septembrio siano poste, e cussi di mexe in mese *ut in parte*.

Fu preso una parte, de alcuni di Cypro, che, non obstante la confirmation fata per il Conseio di X con la Zonta, sia comessa la causa al rezimento di Cypro, qual *servatis servandis ministri instituta*.

Fu preso, che al signor Janus, so fiol natural del 600 a l' anno a lui e suo fiol, e perchè suo fiol non li è ubediente à richiesto poter da poi la soa morte il ditto possi lasar la soa provision a fiu o fiu qual vorrà, et fu messo la parte di conciderli tal gratia.

*Da Constantinopoli, di sier Francesco Bernardo baylo, di 6 avosto, fo lettere venute . . .*